



[Pocherighe # 104 – aprile 2017]

6 maggio 2017: corso open Scrivere storie

di Bianca Borriello

Le storie ci appartengono nella stessa misura in cui ci appartiene il pensiero.

Sono intorno a noi, nelle relazioni che instauriamo con le persone e le cose, sono dentro di noi in un continuo movimento di costruzione di significati.

Scrivere le storie significa sottrarle alla vaghezza, armarle di suoni, colori, consistenze, premesse e conseguenze.

Il corso è rivolto a tutti, ma riusciranno a trarne maggior beneficio gli adulti consenzienti e amanti della lettura. Siate gentili, non imponetelo ai vostri cari adducendo “così ti svaghi un po”.

Prevede un allenamento intenso, quindi si consiglia abbigliamento comodo e traspirante; quanto alle calzature, basta averle. Penne, pennarelli e matite sono da preferire alle tastiere, ma sono benvenuti anche i dattilografi compulsivi.

Chi ha già partecipato ad altre edizioni di Scrivere storie può rifarlo, consapevole che le uniche cose nuove saranno le nuove storie. In alternativa può iscriversi al corso **Prove di volo: progettare racconti destinati ad un pubblico**, detto anche Scrivere storie vol.2.

Se le esercitazioni d’aula risulteranno poco coinvolgenti verranno affrontati tutti i seguenti argomenti, se al contrario la produzione di storie, il feedback dell’aula e gli spunti di riflessione saranno sin da subito ricchi e appassionanti, ne tratteremo solo tre o quattro, rimandando gli altri ad un corso successivo che probabilmente si intitolerà Scrivere storie vol.1 e 1/2.

Argomenti del corso:

L’istinto di raccontare storie

A cosa serve la narrazione?

I racconti come modelli di conoscenza

La competenza narrativa: come lo facciamo, quando lo facciamo

Le storie si fanno, le storie ci fanno: la costruzione dell’identità mediante il racconto

Il respiro del racconto: come funzionano le storie che piacciono

La persona e il personaggio, l’ambiente e l’ambientazione: realtà e rappresentazione della realtà

In principio era il caos: metodo pratico per tessere una trama

Il punto di vista narrativo: il narratore esterno e il narratore interno



[Pocherighe # 104 – aprile 2017]

Un pesce grande così: la funzione della prova centrale

Sistemi rappresentazionali all'opera: scrivere con i cinque sensi

Ultimo viene il titolo

La strada di casa: si torna rinati, definitivamente cambiati, portando con sé l'esperienza raggiunta, un dono da usare nel mondo ordinario

Obbligo e diritto dei partecipanti:

Ogni partecipante dovrà portare un breve brano (massimo 250 parole) tratto da un romanzo o un racconto, lo leggerà e potrà raccontare le ragioni della sua scelta, oppure no e andrà bene lo stesso.

Ogni partecipante potrà scegliere una storia tra quelle che avrà prodotto durante la giornata d'aula e inviarla a bianca.borriello@palestradellascrittura.it per ricevere una scheda tecnica di valutazione.

Vi aspetto in aula :-)

Bianca

[Scarica il modulo di iscrizione >>>>](#)

Per informazioni e iscrizioni: Mara Lombardi

mara.lombardi@palestradellascrittura.it

tel. 339 - 4472607

Pocherighe è la newsletter della [Palestra della scrittura](#), fondata da Alessandro Lucchini e Paolo Carmassi.

Pocherighe è indirizzata ad amici e partner che hanno spontaneamente fornito il loro indirizzo di posta elettronica (legge 196/03). Per non ricevere più Pocherighe, rispondere a questa mail specificando nell'oggetto "cancellazione".